

Sopravvivere nella città invisibile

di ERNESTO KIEFFER

Sono molti i disagi che la popolazione italiana ha dovuto affrontare a causa della perturbazione, proveniente dalla Russia, che ha colpito con tanta violenza la nostra penisola. Per alcuni, però, le difficoltà di questi giorni rappresentano solo l'inevitabile rovescio della medaglia di una situazione, quella meteorologica appunto, che crea l'atmosfera giusta per il Natale, che si sta avvicinando a grandi falcate. Comunque il freddo intenso, la neve e il ghiaccio vengono, a fine giornata, tranquillamente tenuti fuori dalla porta, non appena si rientra fra le calde e accoglienti mura domestiche. Non tutti, però, hanno l'opportunità di difendersi in questo modo. E infatti a chissà quante persone, durante le ultime ore di maltempo, è venuta in mente la difficile situazione dei cosiddetti "senza dimora". Ai margini della società, privi della possibilità di trovare un riparo sicuro sotto un tetto, essi si arrabattano quotidianamente in una durissima lotta per la sopravvivenza.

Pur nella loro estrema solitudine essi rimangono orgogliosi e non chiedono nulla a nessuno, mentre tentano di "andare avanti" con le poche cose che riescono a racimolare qua e là, e dignitosamente continuano la loro strana esistenza, con chissà quanti e quali pensieri nella testa. Molti di loro, è vero, hanno scelto questo stile di vita, ma altri ne sono stati costretti, da vicende professionali e familiari, che hanno fatto perdere loro quel ruolo da protagonisti all'interno di una società in continua tensione verso benessere e ricchezza.

Ma per fortuna, questi "clochard", non sono del tutto soli. Ci sono gli "angeli" della Ronda della Carità ad occuparsi di loro. L'associazione, attiva dal 1995, è al servizio di queste persone,

che chiedono solo di non essere giudicate. Tutte le notti, infatti, con il loro furgone, i volontari attraversano la città alla ricerca di chi ha bisogno di loro: portano una coperta, un pasto caldo, del vestiario. Il minimo indispensabile per trovare un po' di conforto è, cosa ancora più importante, quel calore umano che da sempre contraddistingue il mondo del volontariato della nostra città, fra i più attivi in Italia. Con il passare del tem-

po la Ronda - cui è stato affiancato il nome "Amici di Bernardo", in memoria di un senza tetto morto durante una gelida notte d'inverno di sei anni fa, è diventata sempre più punto di riferimento, notturno e diurno, non solo per coloro che comunemente vengono chiamati "barboni" - con un termine, forse, poco rispettoso, - ma anche per una cinquantina di nuclei familiari in difficoltà economiche, con generi di prima necessità.

Allo scopo di raccogliere fondi per finanziare l'associazione, la Ronda in questi giorni distribuisce in moltissime librerie di Verona il volume *Nella città invisibile*. Si tratta di una raccolta di foto scattate da Caroline Groszer (ne pubblichiamo alcune),

fotografa svizzera ma residente a Verona, che ha dedicato la maggior parte della sua opera proprio al mondo dei "senza fissa dimora", e che, dopo le esperienze newyorkesi, da quasi un decennio scatta foto nella nostra città, con attenzione e sensibilità. Il libro, che con-

tiene, fra l'altro, una prefazione del vescovo di Verona Padre Flavio Roberto Carraro, vuole anche rappresentare un ricordo di Tiziano Magutti, scomparso nel marzo 2000 e che per oltre trent'anni ha lavorato come reporter per il quotidiano *L'Arena*. La prima sezione del volume pubblica alcune sue memorabili fotografie, che ne testimoniavano l'incorruttibile desiderio di catturare la verità e la passione per questo lavoro, che ha svolto con dedizione e lucidità. Sono proprio i senza tetto, dunque, i silenziosi protagonisti di questa iniziativa editoriale, che vuole suscitare, come ha dichiarato la stessa Groszer, "rispetto, comprensione umana e solidarietà nei confronti di quella città invisibile formata da chi, per un gioco della vita, si trova ad avere solo la strada come casa".

Il volume, edito da Gemma Editrice, è reperibile, oltre che nelle librerie, anche sui banchetti dell'associazione e presso la sede della Ronda della Carità (via Mantovana 58, tel. 045.8622260). Per le donazioni il conto corrente postale della Ronda è: 13296371.